



Steve Vai

AND THE EVOLUTION TEMPO ORCHESTRA

Il 2010 del leggendario chitarrista americano si conclude con un mini-tour europeo di sole due date, la prima a Bucarest e la seconda a Rimini. E non a caso. Si narra infatti che suo padre fosse riminese e che lui abbia vissuto un breve periodo dell'infanzia proprio nel capoluogo romagnolo...

di Alfio Morelli

Il perché un'icona delle sei corde (e anche delle sette) abbia scelto di intraprendere due sole date nel vecchio continente, fra l'altro in palchi non proprio di culto, rimarrà di certo un mistero. Ma Steve Vai è noto anche per le sue scelte bizzarre, spesso stravaganti; così ci siamo diretti al 105 Stadium di Rimini senza porci troppe domande, fiduciosi di assistere allo spettacolo di un artista che vanta un curriculum a dir poco impressionante. Per dare un'idea del personaggio aggiungiamo che Vai ha avuto il merito e l'onore di suonare accanto a Frank Zappa, David Lee Roth e ai Whitesnake; Ibanez ha inoltre realizzato per lui due chitarre signature, una a sei e l'altra a sette corde, e scusate se è poco. In questo brevissimo tour lo troviamo insieme ad un'orchestra bulgara di una quarantina di elementi, della quale siamo purtroppo riusciti a raccogliere pochissime informazioni.

Pochi intimi sono riusciti a godere di una sua improvvisazione all'Hard Rock Cafè di Venezia la sera precedente allo show riminese, al fine di raccogliere fondi per la fondazione di Yoko Ono "World Hunger Year". Noi invece lo abbiamo raggiunto direttamente al palazzetto riminese, dove abbiamo incontrato molti nostri amici della produzione che ci hanno spiegato, come sempre, i dettagli dello show.

Il primo è **Francesco "Cecco" Penolazzi**, per questa occasione fonico di palco.

Ti abbiamo incontrato sempre su palchi pop e rock, cosa ci fai con un'orchestra?

È vero, mi occupo prevalentemente di altre tipologie di spettacolo, ma ho sempre seguito in minima parte anche la musica classica. Anzi, posso vantare una certa dotazione tecnica di materiale espressamente adatto alla ripresa di questo genere di musica. Quindi sono stato contattato proprio sia perché ho una certa esperienza nel monitoraggio, sia perché ho una dotazione di microfoni ed altre diavolerie specifiche per la musica classica. Molti dei microfoni che usiamo qui per la ripresa dell'orchestra sono infatti di mia proprietà: sugli archi ho usato gli Schertler Dyn (microfoni a contatto) mentre sul pianoforte ho usato una combinazione fatta con Helpinstill e Schertler. Gli Helpinstill sono una sorta di pick-up, vanno inseriti sotto le corde del piano e funzionano con lo stesso principio di quelli per chitarra, con un risultato molto più preciso rispetto ai classici panoramici. Tuttavia ho usato anche i panoramici



per ottenere anche quella loro particolare sonorità. Ho poi utilizzato un microfonaio standard per la ripresa delle percussioni, e degli archetti per i fiati, fatta eccezione per i fagotti sui quali ho usato un altro tipo di diavoleria, i Sennheiser MKH40, microfoni a condensatore a modulazione di frequenza che hanno una risposta in frequenza estremamente lineare, con un'incredibile risultato sulle alte. Per riprendere l'artista ho invece usato due 'saponette' Sennheiser e609, posizionate davanti ai suoi due Legacy. Per controllare tutto questo ho usato due mixer, uno Yamaha PM5D-RH e uno Yamaha 01V96, perché dovevo controllare 96 canali, di cui 92 microfoni e solo quattro DI. Per il monitoraggio ho usato 24 linee, tutte su monitor d&b e FBT Qube tranne quelle destinate alle percussioni che escono in cuffia.

Ringraziamo Francesco e ci dirigiamo verso la regia di sala dove troviamo **Italo Lombardo** alla postazione di comando.

Come sei stato coinvolto e che approccio hai usato in questa produzione?

Tempo fa mi chiamò Marco Cattaneo per propormi questo lavoro, e a me sembrò di realizzare un sogno. Mixare un artista che ascolto sin da quando ero ragazzino non è una cosa che capita tutti i giorni. Avrei accettato il lavoro anche se non mi avessero pagato, e anche se mi avessero chiesto di raggiungere Rimini a piedi. Insomma non potevo certo rifiutare, e quando mi hanno segnalato che il mio compagno di merende sarebbe stato Cecco mi sono sentito al settimo cielo. Presumo che mi abbiano chia-

mato per i miei trascorsi con gli Avion Travel accompagnati dall'orchestra. Il lavoro in sé non è stato semplice, perché si è trattato di un tour "mordi e fuggi", fatto di due sole date, in cui era necessario creare il giusto equilibrio tra un chitarrista rock ed un'orchestra classica di una quarantina di elementi. Riuscire a trovare il giusto suono in perfetto equilibrio fra questi due mondi non è stata proprio una passeggiata.

Quanto tempo è stato necessario per il soundcheck?

È iniziato nel pomeriggio ed è durato ben cinque ore, un tempo sufficiente a trovare un compromesso accettabile. Abbiamo poi dovuto confrontarci con il fatto che questo palazzetto da vuoto è estremamente riverberante e per riuscire ad ottenere un buon risultato è stato necessario lavorare sodo; sicuramente, una volta pieno, la situazione migliorerà decisamente, ma diciamo che non è proprio il posto ideale per registrare un disco.

Con cosa lavorate?

Come PA abbiamo in dotazione un d&b J8 e J12, un impianto ottimo sia per la risposta che per la pressione. I mixer usati sono due Yamaha, un PM5D ed uno 01, collegati in fibra ottica con la postazione di Francesco Penolazzi. Insomma, le prospettive per realizzare un buon lavoro ci sono proprio tutte, non ci resta che incrociare le dita e che sia buona la prima, anche perché una seconda non ci sarà.

Lasciando Italo non possiamo esimerci dal fargli un grande in bocca al lupo per la serata. Poco dopo incontriamo **Marco Cattaneo**, titola-

re del service C.E., e **Giorgio Ellena**, PA man, con i quali facciamo la chiacchierata conclusiva, iniziando da Marco.

Dal momento che è la prima volta che ci incontriamo, ci vuoi spiegare le caratteristiche del tuo service?

Non ci siamo mai incontrati perché normalmente noi lavoriamo sul mercato degli eventi e sporadicamente nell'ambiente del rock; solitamente non seguiamo tournée, ma precisi eventi singoli come quello di questa sera.

In questa produzione ci hanno chiesto la fornitura totale audio e luci, mentre il palco ed il grid dove abbiamo appeso tutte le luci era già in loco; ci tengo a segnalare l'ottima organizzazione e la professionalità del personale di questa location romagnola. Oltre all'impianto audio, abbiamo fornito una quarantina di corpi illuminanti tra teste mobili PAR e LED; le richieste che abbiamo dovuto soddisfare prevedevano infatti un'illuminazione teatrale con qualche accenno di effetti. Per quanto riguarda il PA certamente Giorgio potrà spiegarti meglio di me la situazione.

"Abbiamo montato un PA formato da due cluster di 12 casse per parte – ci dice Giorgio – dieci J8 e due J12. Personalmente avrei preferito usare anche un centrale, mentre alla fine la scelta è caduta su dei diffusori front fill appog-



Lo staff tecnico.

SCHEDA TECNICA

| | |
|----------------------------------|--|
| Promoter | Valentino e Alessandro Zuccarini |
| Direttore di produzione | Stefano Baccarin |
| Hellfire Booking Agency | Mattia Cabani |
| Artist Management (it) | Fabrizio Grossi e Patrizio Sacalabrino |
| Orchestra Management (it) | Alfred Tisocco |
| Responsabile tecnico | Marco Cattaneo |
| Responsabile service | Marco Cattaneo |
| Fonico FoH | Italo Lombardo |
| Fonico palco | Francesco Penolazzi |
| PA man | Giorgio Ellena |
| Ass. palco/microfonista | Davide Pagano |
| Datore luci | Giordano Baratta |
| Assistente luci | Linda Farinon |

Materiale Audio

PA system d&b audiotechnik composto da:
 20 J8 (line array element)
 04 J12 (line array element)
 10 J-SUB - J-INFRA
 01 sistema completo di amplificazione multi-via con band zoning
 01 KT processore digitale
 01 Meyer Sound Galileo Matrix DSP management
 06 d&b audiotechnik monitor e/o QM 115
 06 FBT Qube monitor - QM 115
 06 rack amplificazione dedicati d&b / QM115
 05 sistemi IEM Shure o Sennheiser
 02 Yamaha PMSD-RH mixer digitale
 02 Yamaha 01V96 mixer digitale
 01 sistema di trasporto digitale
 01 kit microfonatura live
 02 Sennheiser ew335 radiomicrofoni
 02 lettori CD Pioneer o Sony
 02 KT DN 370 EQ grafico 31 bande

Materiale luci

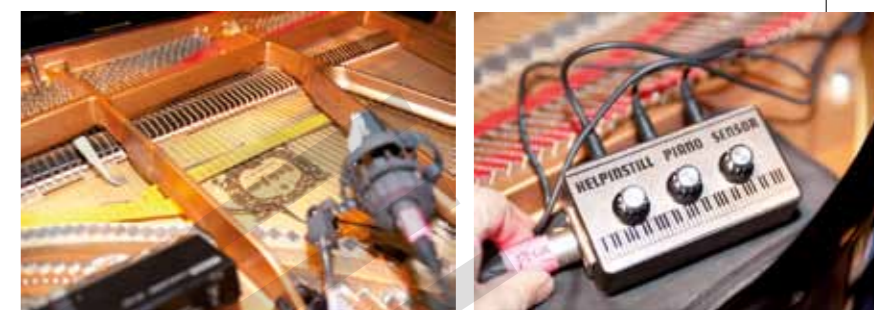
06 De Sisti Leonardo 2000 W con bandiera
 02 barre PAR da 8 x PAR64 1000 W
 06 blinder 4 lamp.
 08 Martin Professional MAC 700 Wash
 10 Martin Professional MAC 700 Spot
 10 Fine Art LED336 - LED
 04 rack dimmer SGM o ADB (tot. 36 ch. Dimmer)
 01 SGM Regia 2048 LIVE consolle luci digitale
 01 Power Box 250 A certificata
 04 quadri elettrici 32 A per sezionamento e distribuzione
 01 optosplitter DMX
 01 MDG Atmosphere Hazer



giati sul palco per le prime file. A terra abbiamo posizionato otto sub e quattro infra, sempre d&b; sono stato molto facilitato nel compito dell'installazione dal software d&b Array Calc: una volta inseriti i dati della location mi ha aiutato nelle scelte e nelle tarature con un buon risultato. Sono rimasto molto soddisfatto dalla resa dei bassi e di come il software mi ha portato a montarli, una buona direttività con una diffusione posteriore molto attenuata.

Lo Show

Finite le nostre interviste ci accomodiamo per assistere a questo evento tanto decantato ed aspettato da tutti. Inizia l'orchestra con l'esecuzione di qualche brano classicheggiante e solo dopo una mezz'ora arriva l'artista tanto atteso. La prima considerazione è che avrei preferito ascoltarlo accompagnato da un gruppo rock, magari il suo, perché con questa orchestra non ha quasi avuto il tempo di provare e la serata lascia l'idea di uno "spettacolo marchetta" piuttosto insipido. Un problema che ovviamente si è trasferito anche nel risultato tecnico, un po' per l'acustica del palazzetto, pieno solo a metà, ma soprattutto perché un concerto di tale complessità non può essere messo in piedi in maniera ottimale in un solo pomeriggio. Dobbiamo anzi dire che, considerata la situazione, i tecnici al lavoro se la sono cavata egregiamente e sono comunque riusciti ad assicurare una serata dignitosa. ■



Il sistema di pickup magnetico Helpenstill installato nel pianoforte a coda.



La sezione delle percussioni sul palco.

STAGE RENT

DIETRO AI GRANDI EVENTI



PALCHI



COPERTURE



TRIBUNE



AMERICANE



TRANSENNE



PAGODE

STAGE RENT S.R.L.
 VIA MARIO IDIOMI 10, 20090 ASSAGO (MI)
 TEL +39 02 91767472 FAX +39 02 87152411

WWW.STAGERENT.COM
 INFO@STAGERENT.COM